

# Lombardo avverte gli alleati

## “Dopo le regionali il Partito del Sud e Micciché allora dovrà scegliere”

ANTONIO FRASCHILLA

«Dopo le elezioni regionali ci sarà una verifica con il Pdl Sicilia e dovremo ripartire con il Partito del Sud. Non escludo però nulla dopo il voto, nemmeno l'ingresso in giunta del Partito democratico. L'unica cosa di cui sono certo sono gli obiettivi di questo governo: varo del piano casa, riforma degli Ato, avvio della nuova burocrazia e leggi per l'occupazione e le imprese».

IL GOVERNATORE Raffaele Lombardo definisce cruciale il mese alla porte che, lui ne è certo, «si aprirà con l'approvazione del piano casa». «Nel frattempo metteremo mano alla formazione professionale, uno stipendificio che ha visto anche negli ultimi mesi alcuni enti fare assunzioni: una cosa inaccettabile che noi puniremo», dice il governatore.

Presidente Lombardo, al momento però il vero banco di prova del suo governo è l'approvazione del piano casa all'Ars. E in Aula la maggioranza inizia a scricchiolare, con deputati dell'Mpa che sembrano pronti ad abbandonare il gruppo e il Pd lacerato al suo interno. Il risultato è che poi vengono votate norme controverse come il via libera ai parcheggi in sotterranea. Questa legge non rischia di naufragare?

«Sul piano casa non vedo divisioni ideologiche. Il via libera

ai parcheggi, per esempio, ha diviso anche il Pdl ufficiale, con alcuni deputati contrari, come Fabio Mancuso, e altri favorevoli. Sono certo che non ci sarà una cementificazione del territorio. Ho sentito però di questa storia su alcuni nostri deputati che stavano lasciando il gruppo in segno di solidarietà alla deputata Marianna Caronia. Mi pare che tutto sia rientrato. Io credo nella solidarietà cristia-

na, ma penso che prima la Caronia deve capire da che parte stare: è stata eletta con noi, pensavo fosse già nel gruppo del Pdl, invece pare voglia ritornare nell'Mpa. Sembra confusa».

**Il Pd invece, anche se diviso, sembra forza di maggioranza: concorda con il governo gli emendamenti e in Aula si batte con l'Mpa per evitare ostruzionismo.**

«Per prima cosa, il Pd non è al momento al governo. Tutti gli accordi su alcuni emendamenti sono stati fatti alla luce del sole e in incontri ai quali hanno partecipato perfino i capigruppo dell'Udce del Pdl. Non escludo comunque possibili accordi futuri di governo con il Pd».

**Quindi è imminente l'ingresso dei democratici in giunta? E' vero che, dopo le regionali, il Pdl Sicilia di Micciché ritornerà nel Pdl ufficiale e che lei andrà avanti con il Pd fino a fine legislatura?**

«È chiaro che il voto imminente delle regionali crea qualche fibrillazione. Penso che dopo il voto occorrerà fare una verifica tra i partiti che sostengono questo governo, cioè Mpa e Pdl Sicilia, per vedere insieme il da farsi. Al centro del dibattito dobbiamo rimettere la questione del Partito del Sud. In questo senso mi aspetto un intervento concreto da parte di Micciché, che sono certo non rientrerà nel Pdl abbandonando l'esperienza in chiave autonomista inaugurata con il Pdl Sicilia. Certo, faremo i conti dopo le elezioni, per vedere se questa alleanza ha dato i primi frutti o meno. Comunque, io rimarrò fermo sul programma, che vede al primo posto il piano casa, poi la legge sui rifiuti, l'avvio della riforma

burocratica e la legge per l'occupazione e lo sviluppo. Chi ci sta, sarà ben accetto».

Ma sui rifiuti il suo governo non è in ritardo rispetto alle

emergenze scoppiate in tutta la Sicilia? Bocciato il piano Cufaro, ancora non è chiaro se lei vuole o meno i termovalorizzatori.

«Quella dei rifiuti è una situazione che abbiamo ereditato. Il disegno di legge di riforma degli Ato è pronto per andare in Aula, e spero che venga votato al più presto perché mette un punto fermo, risanando gli Ambiti, affidando la gestione ai Comuni e puntando sulla differenziata. Da qui al 2014 la differenziata raggiungerà livelli record. Nel frattempo sono certo che le discariche resisteranno, e quindi alla fine decideremo se realizzare o meno un termovalorizzatore».

Oltre ai rifiuti, adesso scoppia il caso della formazione, che con i suoi buchi rischia di travolgere il bilancio della Regione. Anche in questo caso, perché non è intervenuto subito per riformare i corsi? È vero che gli enti hanno continuato ad assumere personale?

«In questo caso la ricetta che abbiamo utilizzato lo scorso anno è stata sbagliata: puntavamo a trasferire il costo degli stipendi dei dipendenti degli enti di formazione sui fondi europei. Il risultato è stato che molti enti hanno continuato, a quanto pare, a fare assunzioni e quindi la spesa invece di diminuire è cresciuta. Adesso abbiamo proposto lo stop ai corsi, ma è solo una proposta. Comunque altri interventi saranno drastici: la formazione è uno stipendificio. Avvieremo ispezioni immedia-

te negli enti, per verificare quante assunzioni hanno fatto in più. La stessa cosa faremo anche per le società partecipate, dove mi risulta che qualcuno ha fatto il furbo».

**Lei parla di tagli agli sprechi, intanto il presidente del Senato Renato Schifani bacchetta la Regione perché è ultima nella spesa dei fondi Europei 2007-**

2013.

«Pensavo che il presidente Schifani fosse occupato sul caso Di Girolamo, invece vedo che trova il tempo di criticare la Sicilia. Ma è male informato, per-

ché non abbiamo perso un solo euro dei fondi europei e stiamo andando avanti spediti, tanto da avere avuto anche un encomio da parte dell'Unione».

**“La Formazione è uno stipendificio faremo interventi drastici: ispezioni negli enti”**

